



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA

**Un ruolo chiaro, ampio e politicamente condiviso delle attività che competono al comparto.
Un coordinamento per la gestione delle situazioni di crisi in caso di mancato superamento della certificazione.
Una valutazione dei costi di tutto questo impianto.**

Queste sono le principali istanze che il Segretario Generale di A.N.I.V.P., Marco Stratta, ha portato all'attenzione della platea dei 200 partecipanti al convegno del 23 marzo "Certificatori, Certificati, Certificandi", presenti tutti i rappresentanti di settore, rappresentanti di Accredia e del Ministero dell'Interno.

"Se la volontà del Legislatore e del Ministero dell'Interno è garantire che società e operatori della vigilanza privata siano sani, formati e perfettamente operativi, non si può poi lasciare al solo mercato la gestione di tutto. Se siamo sicurezza complementare il nostro ruolo va chiarito, difeso meglio e ampliato. Pensare che si sia costruito tutto questo per garantire la corretta effettuazione dei tradizionali servizi di vigilanza è estremamente riduttivo"

Il Segretario Generale si è poi soffermato sui alcuni dati. 23 gli organismi di certificazione oggi accreditati, di cui 7 per tutte le categorie di norme; ad oggi solo il 10 % delle società di vigilanza è stato certificato.

"Il più deve ancora essere fatto, e se il sistema è stato costruito anche per fare selezione, probabilmente si avranno anche momenti difficili dove la certificazione non potrà essere rilasciata. Come gestiremo questi casi? Ad oggi le Prefetture hanno sempre avuto molte difficoltà quando si trattava di ritirare delle licenze. Bisognerebbe pertanto condividere e fornire delle linee guida, per evitare dispersione di professionalità e sciacallaggio commerciale".

In ultimo A.N.I.V.P. si è soffermata sui costi, evidenziando che a fronte di un peso della tassazione sulle aziende superiore al 50%, non è propriamente corretto porre a loro carico il costo per dei controlli che sarebbero di competenza dell'autorità statale. Quanto auspicato per voce di Marco Stratta è pertanto che presto si possa anche affrontare questa tematica, gestendo nel migliore dei modi la disposizione dell'art. 257-quinquies, 2 comma del Regolamento di Esecuzione del Tulp.

"Lascio a voi verificare e valutare la bontà di quanto scritto in questa norma", così ha chiuso il suo intervento.

Roma - 24 marzo 2016